

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap ha posto in vendita il proprio patrimonio immobiliare situato a Roma in via Pian due Torri, civici 21 e 25 in attuazione della normativa al decreto-legge del 25 settembre 2001, n. 351;

per alcuni immobili relativi al civico 25 sono stati già fatti gli atti di compravendita tra gli inquilini e l'Inpdap;

a distanza di mesi, gli altri inquilini che avevano dato la disponibilità all'acquisto degli immobili, non hanno ancora ricevuto nessuna conferma sulla definizione dell'acquisto degli stessi;

appare del tutto evidente che il prolungarsi dei tempi per la definizione della compravendita degli immobili da parte degli inquilini interessati rischi di alterare il prezzo di acquisto con danno per gli acquirenti;

è legittimo che in attesa della definizione della compravendita il prezzo degli immobili rimanga bloccato al momento in cui l'Inpdap ha posto in vendita gli immobili —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché siano garantiti i diritti degli inquilini disponibili all'acquisto degli immobili e sia salvaguardato il prezzo degli stessi al valore del momento dell'offerta nel pieno rispetto delle indicazioni del Parlamento e delle normative vigenti. (4-02811)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

una situazione di palese ingiustizia si è venuta a creare all'interno dell'ente pub-

blico non economico Inail e, per una minoranza di dipendenti, si è risolta in una paradossale discriminazione;

all'Inail sono state bandite nel corso dell'anno 1999 delle selezioni interne che hanno consentito a dipendenti in possesso del solo diploma di scuola media superiore, in alcuni casi neanche quinquennale, di conseguire — senza essere sottoposti ad alcuna prova di selezione né scritta né orale — delle posizioni ordinali apicali (ad esempio C4) alle quali sono correlate attribuzioni di notevole responsabilità e connesse indennità economiche;

al cittadino che avesse voluto, tramite concorso pubblico, conseguire la medesima posizione ordinamentale — o anche una di livello inferiore (ad esempio C3) — sarebbe stata richiesta la laurea, il superamento di una prova preliminare di ammissione ed infine una dura selezione con relative prove scritte ed orali;

il paradosso si è verificato nell'aprile dell'anno 2001 quando sono state bandite delle selezioni interne appositamente riservate ai dipendenti sprovvisti dei titoli di studio prescritti dal vigente CCNL per l'area di destinazione;

al contrario, i dipendenti che erano in possesso del titolo di studio ed hanno richiesto giustamente di parteciparvi sono stati invece esclusi dalla selezione;

l'autonomia di un ente non può spingersi al punto di sovvertire e disconoscere nelle proprie selezioni interne il principio posto dall'articolo 3 della Costituzione che richiede un pari trattamento dei dipendenti, di ledere l'articolo 97 sempre della Costituzione per il pregiudizio arrecato al buon andamento della pubblica amministrazione ed infine di non applicare gli stessi dettati del CCNL di categoria;

tale deviazione dai suddetti principi ha realizzato una ingiustificata e globale progressione di quasi tutto il personale in via automatica, senza un'adeguata valuta-

zione del merito, per di più realizzando una discriminazione proprio nei confronti del personale in possesso di idoneo titolo di studio;

tutto ciò non può non riflettersi negativamente sul « buon andamento » della pubblica amministrazione Inail;

non si comprende come si possa considerare perfettamente compatibile ad una moderna ed efficiente amministrazione una politica contrattuale che propugna avanzamenti di carriera « di massa » e automatici e che, disconoscendo qualsiasi logica meritocratica, privilegia l'anzianità di servizio rispetto al titolo di studio posseduto, troppo spesso barattato con corsi formativi quindicinali e di valenza equipollente;

a nulla rilevano le tardive proposte o le dichiarate intenzioni dei vertici dell'Istituto di agganciare le prossime selezioni interne ad un criterio meritocratico, non avendo senso parlare oggi di merito, quando la stragrande maggioranza del personale ha già beneficiato di doppi se non tripli avanzamenti senza alcuna valutazione dello stesso;

il personale escluso dalle selezioni sopra citate — riservate ai « non curriculati » — ha presentato ricorso alla magistratura amministrativa vedendo riconosciute con sentenze del TAR Emilia-Romagna le proprie ragioni, con conseguente annullamento dei bandi di selezione impugnati;

sulla base di mere ordinanze di sospensione dell'esecuzione delle sentenze del giudice amministrativo da parte del Consiglio di Stato, l'Inail — di concerto con le organizzazioni sindacali — nel dicembre 2001 ha disposto la prosecuzione delle selezioni innescando una serie di ulteriori ricorsi innanzi ai giudici del lavoro da parte del personale discriminato; anche la magistratura ordinaria in molti casi — al pari della magistratura amministrativa — ha riconosciuto le ragioni dei ricorrenti ammettendoli con riserva a partecipare alle selezioni;

l'Inail distrae energie, tempo e denaro pubblico in spese giudiziarie per un inutile contenzioso che coinvolge ormai un centinaio di dipendenti e che è volto a sostenere, con arroganza e per partito preso, una pretesa legittimità di bandi di selezione palesemente discriminanti per una parte del personale —:

se e quali urgenti iniziative di loro rispettiva competenza intendano adottare e se non ritengano altresì di intervenire affinché vengano rimosse le conseguenze illegittime ed antieconomiche, riportando l'Inail al rispetto delle regole comportamentali della buona amministrazione.

(4-02793)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

TAORMINA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 febbraio 2002 si svolgeva in Roma, a cura dei Democratici di sinistra, sezione Villa Gordiani, « Assemblea Pubblica sulla giustizia in Italia »;

in relazione a tale « Assemblea », era prevista la partecipazione del deputato D.S. Carlo Leoni, del responsabile della giustizia della regione Lazio per i D.S. Luca Petrucci e del dottor Giovanni Salvi, magistrato e membro della Giunta dell'Associazione Nazionale Magistrati;

per come appare dal manifesto illustrativo della iniziativa, l'« Assemblea » era indetta nell'ambito della « festa del tesseramento »;

trattavasi, quindi, per come appare evidente in ragione della natura dei soggetti intervenienti e del contesto in cui la manifestazione andava a svolgersi, di una vera e propria iniziativa a carattere partitico;